

ALLEGATO 17

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE UG79U

NOLEGGIO DI AUTOVETTURE, ALTRI
MEZZI DI TRASPORTO TERRESTRE E
MEZZI DI TRASPORTO MARITTIMI E
FLUVIALI

CRITERI PER L'EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'obiettivo dell'applicazione dello studio di settore è di attribuire ai contribuenti un "ricavo potenziale". Tale ricavo viene stimato tenendo conto sia di variabili contabili sia di variabili strutturali che influenzano il risultato economico di un'impresa anche con riferimento al contesto territoriale in cui la stessa opera. L'applicazione dello studio consente, inoltre, di valutare la coerenza e la normalità economica della singola impresa in relazione al settore economico di appartenenza.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello Studio di Settore è finalizzata a cogliere gli eventuali cambiamenti strutturali, modifiche dei modelli organizzativi e variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore UG79U, evoluzione dello studio TG79U.

Le attività economiche gestite dallo Studio di Settore UG79U sono quelle relative ai seguenti codici ATECO 2007:

- 77.11.00 - Noleggio di autovetture ed autoveicoli leggeri;
- 77.12.00 - Noleggio di autocarri e di altri veicoli pesanti;
- 77.34.00 - Noleggio di mezzi di trasporto marittimo e fluviale;
- 77.39.10 - Noleggio di altri mezzi di trasporto terrestri;
- 77.39.92 - Noleggio di container per diverse modalità di trasporto.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando le informazioni contenute nel modello TG79U per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2007, trasmesso dai contribuenti quale allegato al modello UNICO 2008.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 4.831.

Nella prima fase di analisi 839 posizioni sono state scartate in quanto non utilizzabili nelle successive fasi dell'elaborazione dello studio di settore (casi di cessazione di attività, situazioni di non normale svolgimento dell'attività, contribuenti forfetari, ecc.).

Sui modelli studi di settore della restante platea sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione del campione dello studio, lo scarto di ulteriori 62 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 7.500.000 euro;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative ai servizi offerti (quadro D);
- errata compilazione della ripartizione percentuale dei ricavi secondo la durata del noleggio (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia della clientela (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 3.930.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, è stata seguita una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche di tipo multivariato:

- un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie l'Analisi in Componenti Principali;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti e incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, ai diversi servizi offerti, ecc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La *Cluster Analysis* è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la *Cluster Analysis* è riportata nel Sub Allegato 17.A)¹.

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di *Cluster Analysis*, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di *clustering*.

In un procedimento di *clustering* quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Lineare Multipla.

La Regressione Lineare Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

A tal fine sono stati utilizzati degli indicatori di natura economico-contabile specifici delle attività in esame:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi;***

¹ Nella fase di *Cluster Analysis*, al fine di garantire la massima omogeneità dei soggetti appartenenti a ciascun gruppo, vengono classificate solo le osservazioni che presentano caratteristiche strutturali simili rispetto a quelle proprie di uno specifico gruppo omogeneo. Non vengono, invece, presi in considerazione, ai fini della classificazione, i soggetti che possiedono aspetti strutturali riferibili contemporaneamente a due o più gruppi omogenei. Ugualmente non vengono classificate le osservazioni che presentano un profilo strutturale molto dissimile rispetto all'insieme dei cluster individuati.

- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi;***
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi;***
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi.***

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 17.C.

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventile² degli indicatori “Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi”, “Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi” e “Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi”.

Successivamente, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state selezionate le imprese che presentavano valori degli indicatori al di sotto del valore massimo ammissibile. Con l'indicatore “Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi” sono state selezionate le imprese con valore non negativo.

Nel Sub Allegato 17.E vengono riportati i valori soglia individuati per la definizione del valore massimo ammissibile utilizzato per la selezione del campione di riferimento.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della “funzione di ricavo” per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della “funzione di ricavo” sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo “*stepwise*”³. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della “funzione di ricavo” si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Nella definizione della “funzione di ricavo” si è tenuto conto delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento dell'attività.

A tale scopo sono stati utilizzati i risultati dei seguenti studi:

- “Territorialità del livello delle retribuzioni”⁴,
- “Territorialità del livello di reddito disponibile per abitante”⁵.

La “Territorialità del livello delle retribuzioni” ha avuto come obiettivo la differenziazione del territorio nazionale sulla base dei livelli retributivi per settore, provincia e classe di abitanti del comune.

La “Territorialità del livello di reddito disponibile per abitante” ha avuto come obiettivo la differenziazione del territorio nazionale sulla base del livello di reddito disponibile per comune.

Nella definizione della funzione di ricavo si è operato nel seguente modo:

- il livello delle retribuzioni è stato rappresentato con una variabile standardizzata che varia da zero a uno ed è stata analizzata la sua interazione con le variabili “Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio” e le trasformate di “Valore beni strumentali mobili”;
- il livello del reddito disponibile per abitante è stato rappresentato con una variabile standardizzata rispetto al valore massimo ed è stata analizzata la sua interazione con le trasformate di “Valore beni strumentali mobili”.

² Nella terminologia statistica, si definisce “distribuzione ventile” l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

³ Il metodo *stepwise* unisce due tecniche statistiche per la scelta del miglior modello di stima: la regressione *forward* (“in avanti”) e la regressione *backward* (“indietro”). La regressione *forward* prevede di partire da un modello senza variabili e di introdurre passo dopo passo la variabile più significativa, mentre la regressione *backward* inizia considerando nel modello tutte le variabili disponibili e rimuovendo passo per passo quelle non significative. Con il metodo *stepwise*, partendo da un modello di regressione senza variabili, si procede per passi successivi alternando due fasi: nella prima fase, si introduce la variabile maggiormente significativa fra quelle considerate; nella seconda, si riesamina l'insieme delle variabili introdotte per verificare se è possibile eliminarne qualcuna non più significativa. Il processo continua fino a quando non è più possibile apportare alcuna modifica all'insieme delle variabili, ovvero quando nessuna variabile può essere aggiunta oppure eliminata.

⁴ I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

⁵ I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

Tali variabili hanno prodotto, ove le differenze territoriali non fossero state colte completamente nella *Cluster Analysis*, valori correttivi da applicare, nella stima del ricavo di riferimento, al coefficiente delle variabili prese in esame.

Nel Sub Allegato 17.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della “funzione di ricavo”.

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità.

ANALISI DISCRIMINANTE

L'Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la *Cluster Analysis* è riportata nel Sub Allegato 17.A).

Nel Sub Allegato 17.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente sulla base dei valori soglia ammissibili, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- ***Resa del capitale;***
- ***Valore aggiunto lordo per addetto.***

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 17.C e nel Sub Allegato 17.D.

Ai fini della individuazione dell'intervallo di coerenza economica, per gli indicatori utilizzati sono state analizzate le relative distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo, per l'indicatore "Valore aggiunto lordo per addetto" anche sulla base della "territorialità generale a livello provinciale"⁶.

In applicazione, per ogni singolo soggetto i valori soglia di ogni indicatore di coerenza economica sono ottenuti come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei valori di riferimento individuati per gruppo omogeneo. Per l'indicatore "Valore aggiunto lordo per addetto" tali valori soglia vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare con i valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi;***

⁶ I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

- *Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi;*
- *Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi;*
- *Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi.*

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 17.C e nel Sub Allegato 17.E.

Ai fini della individuazione dei valori soglia per gli indicatori di normalità economica sono state analizzate le relative distribuzioni ventiliche, differenziate per gruppo omogeneo. Nel caso dell'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi" sono stati ritenuti normali i soggetti con valore non negativo dell'indicatore.

In applicazione, per ogni singolo soggetto i valori soglia di ogni indicatore di normalità economica sono ottenuti come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei valori di riferimento individuati per gruppo omogeneo.

Per ciascuno di questi indicatori vengono definiti eventuali maggiori ricavi da aggiungersi al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

INCIDENZA DEGLI AMMORTAMENTI PER BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Ammortamenti per beni mobili strumentali" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per il "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà"⁷.

Nel caso in cui il valore dichiarato degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte degli ammortamenti eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 1,4927).

Tale coefficiente è stato calcolato, sul totale dei soggetti dello studio di settore che hanno contemporaneamente valorizzato sia la variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà" sia la variabile "Ammortamenti per beni mobili strumentali", come rapporto tra l'ammontare complessivo del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore utilizzando la sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà", e l'ammontare complessivo degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali".

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per il "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria"⁷.

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte dei canoni eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 0,6158).

Tale coefficiente è stato calcolato, sul totale dei soggetti dello studio di settore che hanno contemporaneamente valorizzato sia la variabile "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" sia la variabile "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria", come rapporto tra l'ammontare complessivo del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore utilizzando la sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria", e l'ammontare complessivo dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria".

⁷ La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

INCIDENZA DEL COSTO DEL VENDUTO E DEL COSTO PER LA PRODUZIONE DI SERVIZI SUI RICAVI

L'indicatore risulta non normale quando assume un valore inferiore a zero.

In tale caso, si determina il valore normale di riferimento del "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi", moltiplicando i ricavi dichiarati dal contribuente per il coefficiente di determinazione del nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi", diviso per 100.

Tale valore di riferimento è stato individuato, distintamente per gruppo omogeneo, selezionando il valore mediano dell'indicatore, calcolato sui soggetti normali per l'indicatore in oggetto (vedi tabella 1).

In applicazione, per ogni contribuente il coefficiente di determinazione del nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" è ottenuto come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei coefficienti individuati per ogni gruppo omogeneo.

Il nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica⁸.

**Tabella 1 – Coefficienti di determinazione del nuovo
"Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi"**

Cluster	Valore mediano
1	0,33
2	7,25
3	0,00
4	2,34
5	5,20
6	1,06
7	0,28
8	0,95
9	0,93
10	6,29

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi residuali di gestione" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per i "Ricavi da congruità e da normalità"⁹.

Nel caso in cui i "Ricavi da congruità e da normalità" siano maggiori di zero e il valore dichiarato dei "Costi residuali di gestione" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato individuato, distintamente per gruppo omogeneo (*cluster*), come rapporto tra l'ammontare complessivo del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore utilizzando le sole variabili contabili di costo, e l'ammontare complessivo delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 2).

⁸ I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo costo del venduto e costo per la produzione di servizi, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

⁹ Ricavi da congruità e da normalità = Ricavo puntuale di riferimento da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi".

Tabella 2 – Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

Cluster	Coefficiente
1	1,2280
2	1,0724
3	1,1471
4	1,0699
5	1,0557
6	1,0810
7	1,0304
8	1,0800
9	1,0830
10	1,0993

In applicazione, per ogni contribuente il coefficiente di determinazione dei maggiori ricavi è ottenuto come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei coefficienti individuati per ogni gruppo omogeneo.

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il ricavo puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, e il ricavo minimo, determinato sulla base dell'intervallo di confidenza al livello del 99,99%¹⁰.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il “ricavo puntuale di riferimento” dell'impresa.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il “ricavo minimo ammissibile” dell'impresa.

Al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dall'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 17.F vengono riportate le modalità di neutralizzazione delle variabili per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio e/o ricavo fisso.

Nel Sub Allegato 17.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle “funzioni di ricavo”.

¹⁰ Nella terminologia statistica, per “intervallo di confidenza” si intende un intervallo, posizionato intorno al ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo del contribuente. Il limite inferiore dell'intervallo di confidenza costituisce il ricavo minimo.

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 17.A – DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

L'analisi ha portato all'individuazione di 10 gruppi omogenei (cluster) differenziati in funzione dei seguenti fattori:

- tipologia di servizio offerto;
- tipologia di mezzi di trasporto noleggiati;
- modalità organizzativa.

La **tipologia di servizio offerto** ha permesso di distinguere le imprese che effettuano prevalentemente:

- noleggio senza conducente di veicoli (cluster 4, 6, 9 e 10);
- noleggio senza conducente di imbarcazioni (cluster 1, 3 e 8);
- noleggio a medio e lungo termine di autoveicoli (cluster 7);
- noleggio con conducente di autoveicoli (cluster 2);
- noleggio con conducente di imbarcazioni (cluster 5).

La **tipologia di mezzi di trasporto noleggiati** ha consentito di differenziare le imprese specializzate nel noleggio di:

- imbarcazioni a motore (cluster 1);
- gommoni/pedalò/canoe (cluster 3);
- imbarcazioni a vela (cluster 8);
- motocicli, ciclomotori e biciclette (cluster 9);
- camper/roulotte (cluster 10).

Sulla base della **modalità organizzativa** è stato possibile raggruppare le imprese di noleggio di autoveicoli che operano in franchising (cluster 4).

Di seguito vengono descritti i cluster emersi dall'analisi.

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 – IMPRESE DI NOLEGGIO DI IMBARCAZIONI A MOTORE

NUMEROSITÀ: 349

Le imprese appartenenti al cluster svolgono attività di noleggio senza conducente di imbarcazioni (90% dei ricavi).

Si tratta in particolare di imbarcazioni a motore; la dotazione di beni strumentali è composta, infatti, da 5 natanti a motore fino a 7,5 metri nel 47% dei casi, 2 natanti a motore di oltre 7,5 e fino a 16 metri nel 38% dei casi, 2 imbarcazioni di oltre 16 metri nel 19% dei casi e 2 gommoni, pedalò, canoe nel 16% dei casi.

La durata dei noleggi è in prevalenza fino a 6 ore (85% dei ricavi derivanti da noleggio nel 45% dei casi) e più raramente superiore a 30 giorni (90% dei ricavi derivanti da noleggio nel 22% dei casi) e fino a 1 settimana (59% nel 24%).

La clientela è composta soprattutto da turisti (60% dei ricavi) e più raramente da imprese, enti pubblici e privati e professionisti anche in forma associata (79% dei ricavi nel 20% dei casi).

L'attività ha spesso carattere stagionale: nel 24% dei casi l'apertura è fino a 3 mesi e nel 27% dei casi fino a 6.

Si tratta soprattutto di società (42% di capitali e 24% di persone) e, in misura minore, di ditte individuali (34% dei casi) e sono presenti 1-2 addetti.

CLUSTER 2 – IMPRESE DI NOLEGGIO CON CONDUCENTE DI AUTOVEICOLI

NUMEROSITÀ: 490

Al cluster appartengono le imprese che svolgono attività di noleggio con conducente di autoveicoli (97% dei ricavi).

La durata dei noleggi è generalmente fino a 6 ore (58% dei ricavi derivanti da noleggio) e fino a 14 ore (42% dei ricavi derivanti da noleggio nel 52% dei casi).

La clientela è composta in prevalenza da imprese, enti pubblici e privati e professionisti anche in forma associata (70% dei ricavi nel 56% dei casi) e, in misura minore, da agenzie di viaggio (41% nel 33%), altre imprese di noleggio (36% nel 38%) e turisti (39% nel 31%).

Le imprese sono sia ditte individuali (57% dei casi) in cui opera il solo titolare, sia società (22% di persone e 21% di capitali) con 4 addetti.

La dotazione di autoveicoli si compone prevalentemente di autovetture con cilindrata di oltre 2000 e fino a 3000 cc (3 nel 48% dei casi) e superiore a 1400 e fino a 2000 cc (2 nel 25% dei casi); nel 20% circa dei casi sono presenti 4 veicoli commerciali di oltre 3,5 tonnellate di peso totale a terra (PTT).

CLUSTER 3 – IMPRESE DI NOLEGGIO DI GOMMONI, PEDALÒ E CANOE

NUMEROSITÀ: 166

Il presente cluster è formato dalle imprese che effettuano prevalentemente noleggio senza conducente di imbarcazioni (84% dei ricavi) in particolare di gommoni, pedalò, canoe, ecc.

Per lo svolgimento dell'attività le imprese dispongono, infatti, di 11 gommoni, pedalò, canoe.

I noleggi sono di breve durata, generalmente fino a 6 ore (80% dei ricavi derivanti da noleggio), e sono rivolti principalmente a turisti (88% dei ricavi).

Nella maggioranza dei casi l'attività ha carattere stagionale: nel 54% dei casi l'apertura è fino a 3 mesi e nel 28% dei casi fino a 6.

Si tratta in prevalenza di ditte individuali (76% dei casi) in cui opera il solo titolare.

CLUSTER 4 – IMPRESE DI NOLEGGIO DI AUTOVEICOLI OPERANTI IN FRANCHISING

NUMEROSITÀ: 244

I soggetti appartenenti al cluster sono imprese di noleggio in franchising.

L'attività prevalente è il noleggio senza conducente di autoveicoli a breve termine (77% dei ricavi); il 40% delle imprese effettua anche noleggio a medio e lungo termine (28% dei ricavi).

I noleggi hanno durata prevalentemente fino a 1 settimana (34% dei ricavi derivanti da noleggio) e di un weekend (21%); meno frequenti sono i noleggi fino a 30 giorni (20% dei ricavi derivanti da noleggio nel 66% dei casi) e fino a 14 ore (26% nel 52%).

La clientela è composta soprattutto da imprese, enti pubblici e privati e professionisti anche in forma associata (33% dei ricavi) e turisti (23%).

Le imprese del cluster sono soprattutto società (37% di persone e 42% di capitali) ed occupano 3 addetti di cui 1-2 dipendenti.

Il parco mezzi si compone di autovetture di varie cilindrato: fino a 1000 cc (5 nel 23% dei casi), oltre 1000 e fino a 1400 cc (14 nel 60% dei casi), oltre 1400 e fino a 2000 cc (12 nel 55% dei casi) e oltre 2000 e fino a 3000 cc (5 nel 26% dei casi); la metà circa delle imprese dichiara la presenza di 13 veicoli commerciali di peso totale a terra (PTT) fino a 3,5 tonnellate.

CLUSTER 5 – IMPRESE DI NOLEGGIO CON CONDUCENTE DI IMBARCAZIONI

NUMEROSITÀ: 396

Le imprese appartenenti al cluster offrono il servizio di noleggio con conducente di imbarcazioni (96% dei ricavi).

Si tratta in prevalenza di noleggi di durata fino a 6 ore (80% dei ricavi derivanti da noleggio nel 34% dei casi), fino a 1 settimana (60% nel 42%), di un weekend (52% nel 32%) e fino a 30 giorni (57% nel 22%).

La clientela è composta principalmente da turisti (56% dei ricavi).

Le imprese del cluster sono soprattutto società (51% di capitali e 16% di persone) con 2 addetti e, in misura minore, ditte individuali (33% dei casi) in cui opera il solo titolare.

La dotazione dei mezzi di trasporto si compone di 1 imbarcazione a motore di oltre 16 metri (nel 28% dei casi), 1 imbarcazioni a motore di oltre 7,5 e fino a 16 metri (nel 27% dei casi), 1 imbarcazioni a vela di oltre 10 e fino a 16 metri (nel 18% dei casi), 2 natanti a motore fino a 7,5 metri (nel 14% dei casi) e 3 gommoni/pedalò/canoe (nel 13% dei casi).

CLUSTER 6 – IMPRESE DI NOLEGGIO DI AUTOVEICOLI

NUMEROSITÀ: 1.265

Il cluster raggruppa le imprese che effettuano prevalentemente noleggio senza conducente di autoveicoli a breve termine (62% dei ricavi); il 23% dei soggetti effettua altresì noleggio di autoveicoli a medio e lungo termine (29% dei ricavi).

La durata dei noleggi è in prevalenza fino a 1 settimana (42% dei ricavi derivanti da noleggio nel 52% dei casi), fino a 6 ore (59% nel 34%), di un weekend (35% nel 48%) e di oltre 30 giorni (49% nel 34%).

Le imprese del cluster, soprattutto società (46% di capitali e 25% di persone), occupano 2 addetti.

Il parco mezzi si compone perlopiù di autovetture con cilindrata: fino a 1000 cc (5 nel 22% dei casi), oltre 1000 e fino a 1400 cc (9 autovetture nel 36% dei casi), oltre 1400 e fino a 2000 cc (9 nel 36% dei casi) e oltre 2000 e fino a 3000 cc (4 nel 25% dei casi); il 30% delle imprese dispone di 11 veicoli commerciali di peso totale a terra (PTT) fino a 3,5 tonnellate.

CLUSTER 7 – IMPRESE DI NOLEGGIO A MEDIO E LUNGO TERMINE DI AUTOVEICOLI

NUMEROSITÀ: 346

Il cluster in questione è formato dalle imprese specializzate nel noleggio a medio e lungo termine di autoveicoli (93% dei ricavi).

La durata dei noleggi è, infatti, quasi sempre superiore a 30 giorni (87% dei ricavi derivanti da noleggio).

In linea con le caratteristiche del servizio, la clientela è composta soprattutto da imprese private, enti pubblici e privati e professionisti anche in forma associata (90% dei ricavi nel 60% dei casi) e da imprese di trasporto e movimento merci (88% nel 27%).

Si tratta principalmente di società (72% di capitali e 13% di persone) e gli addetti complessivamente occupati sono 2.

Il parco mezzi è composto da autovetture di varia cilindrata: fino a 1000 cc (4 nel 22% dei casi), oltre 1000 e fino a 1400 cc (16 nel 34% dei casi), oltre 1400 e fino a 2000 cc (22 nel 50% dei casi), oltre 2000 e fino a 3000 cc (6 nel 48% dei casi) e oltre 3000 cc (4 nel 26% dei casi); nel 40% dei casi sono presenti altresì 23 veicoli commerciali di peso totale a terra (PTT) fino a 3,5 tonnellate e nel 18% dei casi 10 veicoli commerciali di PTT superiore a 3,5 tonnellate.

CLUSTER 8 – IMPRESE DI NOLEGGIO DI IMBARCAZIONI A VELA

NUMEROSITÀ: 328

Le imprese appartenenti al cluster effettuano il noleggio senza conducente di imbarcazioni (91% dei ricavi).

Si tratta in particolare di imbarcazioni a vela: sono disponibili, infatti, un'imbarcazione di oltre 10 e fino a 16 metri, 1-2 natanti di oltre 7,5 e fino a 10 metri nel 16% dei casi e 4 natanti fino a 7,5 metri nel 9% dei casi.

La durata dei noleggi è in prevalenza fino a 1 settimana (41% dei ricavi derivanti da noleggio) e di un weekend (49% dei ricavi derivanti da noleggio nel 57% dei casi); il 16% dei soggetti effettua noleggio con durata superiore a 30 giorni (77% dei ricavi derivanti da noleggio).

La clientela è composta soprattutto da turisti (75% dei ricavi nel 62% dei casi) e, più raramente, da altre imprese di noleggio (61% nel 33%) e altre imprese private, enti pubblici e privati e professionisti anche in forma associata (53% nel 20%).

Per quanto concerne la natura giuridica, le imprese del cluster sono soprattutto società (45% di capitali e 41% di persone) ed occupano un solo addetto.

CLUSTER 9 – IMPRESE DI NOLEGGIO DI MOTOCICLI, CICLOMOTORI E BICICLETTE

NUMEROSITÀ: 233

Il presente cluster è formato dalle imprese che effettuano il noleggio di motocicli e ciclomotori (54% dei ricavi) e di biciclette (59% dei ricavi nel 57% dei casi).

Coerentemente con le caratteristiche del servizio offerto, la durata del noleggio è breve, generalmente fino a 6 ore (57% dei ricavi derivanti da noleggio), e la clientela è composta principalmente da turisti (81% dei ricavi).

Nella maggioranza dei casi l'attività è a carattere stagionale: nel 16% dei casi l'apertura è fino a 3 mesi e nel 45% dei casi fino a 6.

Le imprese del cluster sono in prevalenza ditte individuali (67% dei casi) e, in misura minore, società (22% di persone e 10% di capitali) ed occupano un solo addetto.

La dotazione di veicoli si compone di 13 ciclomotori nel 50% dei casi, 11 motocicli fino a 250 cc nel 49% dei casi, 5 motocicli di oltre 250 cc nel 26% dei casi e 39 biciclette nel 52% dei casi.

CLUSTER 10 – IMPRESE DI NOLEGGIO DI CAMPER/ROULOTTE

NUMEROSITÀ: 85

Al cluster appartengono le imprese che effettuano noleggio di camper/roulotte (89% dei ricavi).

Si tratta in prevalenza di noleggi della durata di un weekend (45% dei ricavi derivanti da noleggio), fino a 1 settimana (33%) e fino a 30 giorni (18%).

In linea con la tipologia di mezzi noleggiati, la clientela è costituita prevalentemente da turisti (60% dei ricavi).

Le imprese del cluster sono sia società (33% di persone e 26% di capitali) sia ditte individuali (41% dei casi) ed occupano 1-2 addetti.

Il parco mezzi si compone di 6 camper.

SUB ALLEGATO 17.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

QUADRO D:

- Servizi offerti: Noleggio senza conducente di autoveicoli (compresi i rimorchi) a breve termine
- Servizi offerti: Noleggio senza conducente di autoveicoli (compresi i rimorchi) a medio/lungo termine
- Servizi offerti: Noleggio di camper/roulotte
- Servizi offerti: Noleggio senza conducente di imbarcazioni
- Servizi offerti: Noleggio di motocicli e ciclomotori
- Servizi offerti: Noleggio di biciclette
- Servizi offerti: Noleggio con conducente di autoveicoli
- Servizi offerti: Noleggio con conducente di imbarcazioni
- Servizi offerti: Noleggio senza conducente delle sole autovetture
- Ripartizione percentuale dei ricavi secondo la durata del noleggio: Oltre 30 giorni
- Modalità organizzativa: In franchising o licenza
- Costi specifici: Costi e spese addebitati da franchisor e concedente di licenza

QUADRO E:

- Ciclomotori – Numero
- Motocicli fino a 250 cc. – Numero
- Motocicli oltre 250 cc. – Numero
- Camper – Numero
- Roulotte – Numero
- Natanti a vela fino a 7,50 mt. – Numero
- Natanti a vela oltre 7,50 mt. fino a 10 mt.– Numero
- Imbarcazioni a vela oltre 10 fino a 16 mt.– Numero
- Imbarcazioni a vela oltre 16 mt.– Numero
- Natanti a motore fino a 7,50 mt. – Numero
- Imbarcazioni a motore oltre 7,50 fino a 16 mt.– Numero
- Imbarcazioni a motore oltre 16 mt.– Numero
- Gommoni, pedalò, canoe, ecc.– Numero
- Biciclette – Numero

SUB ALLEGATO 17.C – FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- **Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi** = $(\text{Ammortamenti per beni mobili strumentali} * 100) / (\text{Valore dei beni strumentali mobili in proprietà}^{11})$;
- **Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi** = $(\text{Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria} * 100) / (\text{Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria}^{11})$;
- **Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi** = $(\text{Costo del venduto} + \text{Costo per la produzione di servizi}) * 100 / (\text{Ricavi dichiarati})$;
- **Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi** = $(\text{Costi residuali di gestione} * 100) / (\text{Ricavi dichiarati})$;
- **Resa del capitale** = $[\text{Ricavi dichiarati} + \text{Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso} - (\text{Costo del venduto} + \text{Costo per la produzione di servizi})^{12}] / (\text{Valore beni strumentali mobili})^{11}$;
- **Valore aggiunto lordo per addetto** = $(\text{Valore aggiunto lordo} / 1.000) / (\text{Numero addetti})^{13}$.

¹¹ La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

¹² Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

¹³ Di seguito viene riportato il calcolo del numero di addetti:

Numero addetti = Titolare + numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività (ditte individuali) prevalentemente nell'impresa + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione

Numero addetti = Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente (società) nell'impresa + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione + numero soci amministratori + numero soci non amministratori + numero amministratori non soci.

Il titolare è pari a uno. Il numero dipendenti è pari al numero delle giornate retribuite diviso 312.

Il numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale, il numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa, il numero associati in partecipazione, il numero soci amministratori e il numero soci non amministratori sono pari alla relativa percentuale di lavoro prestato diviso 100.

Il numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa, il numero amministratori non soci e il titolare sono rapportati al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso – [(Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso)¹⁴];
- **Costi residuali di gestione** = Oneri diversi di gestione - Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria - Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Altri componenti negativi - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- **Costo del venduto** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Ricavi dichiarati** = Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 85, comma 1, del TUIR + (Altri proventi considerati ricavi - Altri proventi considerati ricavi di cui alla lettera f) dell'art. 85, comma 1, del TUIR) + (Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale - Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR) - (Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale - Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR);
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Valore aggiunto lordo** = {(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - [(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)¹⁴ + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Altri costi per servizi + Oneri diversi di gestione + Altri componenti negativi - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro]};
- **Valore beni strumentali mobili** = (Valore dei beni strumentali - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria);
- **Valore dei beni strumentali mobili in proprietà** = (Valore dei beni strumentali - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria).

¹⁴ Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

SUB ALLEGATO 17.D - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 2 e 5	8,98	100,00
1	Gruppo territoriale 1e 3	12,82	100,00
2	Gruppo territoriale 2 e 5	13,76	100,00
2	Gruppo territoriale 1e 3	16,47	100,00
3	Gruppo territoriale 2 e 5	7,00	50,00
3	Gruppo territoriale 1e 3	5,68	50,00
4	Gruppo territoriale 2 e 5	21,94	150,00
4	Gruppo territoriale 1e 3	24,85	150,00
5	Gruppo territoriale 2 e 5	9,32	100,00
5	Gruppo territoriale 1e 3	13,69	100,00
6	Gruppo territoriale 2 e 5	14,04	150,00
6	Gruppo territoriale 1e 3	16,37	150,00
7	Gruppo territoriale 2 e 5	20,64	200,00
7	Gruppo territoriale 1e 3	26,53	200,00
8	Gruppo territoriale 2 e 5	10,19	100,00
8	Gruppo territoriale 1e 3	12,17	100,00
9	Gruppo territoriale 2 e 5	9,08	50,00
9	Gruppo territoriale 1e 3	9,08	50,00
10	Gruppo territoriale 2 e 5	18,62	100,00
10	Gruppo territoriale 1e 3	18,62	100,00

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Resa del capitale	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	0,17	2,00
2	Tutti i soggetti	0,53	5,00
3	Tutti i soggetti	0,18	2,00
4	Tutti i soggetti	0,66	10,00
5	Tutti i soggetti	0,16	2,00
6	Tutti i soggetti	0,41	5,00
7	Tutti i soggetti	0,30	3,00
8	Tutti i soggetti	0,16	2,00
9	Tutti i soggetti	0,37	3,00
10	Tutti i soggetti	0,29	3,00

SUB ALLEGATO 17.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi
		Soglia massima	Soglia massima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	20,00	45,00	7,69
2	Tutti i soggetti	25,00	55,00	8,15
3	Tutti i soggetti	20,00	45,00	7,27
4	Tutti i soggetti	25,00	55,00	9,46
5	Tutti i soggetti	20,00	45,00	8,58
6	Tutti i soggetti	25,00	55,00	10,03
7	Tutti i soggetti	25,00	55,00	10,43
8	Tutti i soggetti	20,00	45,00	8,61
9	Tutti i soggetti	25,00	55,00	10,29
10	Tutti i soggetti	25,00	55,00	10,49

SUB ALLEGATO 17.F – NEUTRALIZZAZIONE DEGLI AGGI E/O RICAVI FISSI

Le variabili utilizzate nell'analisi della congruità relative ai quadri del personale e degli elementi contabili, annotate in maniera indistinta, vanno neutralizzate per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Tale neutralizzazione viene effettuata in base al coefficiente di scorporo, calcolato nel modo seguente:

$$\text{Coefficiente di scorporo} = \frac{\text{Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso}}{\text{Margine lordo complessivo aziendale.}}$$

La neutralizzazione non viene effettuata nei seguenti casi:

- Ricavi dichiarati non superiori al Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi;
- Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso non superiori al Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- **Costo del venduto**¹⁵ = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso**¹⁵ = Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine lordo complessivo aziendale** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)];
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR.

¹⁵ Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

Dove:

- **CVPROD** = valore massimo tra (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) e 0.
- **COSTI TOTALI** = CVPROD + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone).
- **Valore beni strumentali mobili** = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

*) La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.